



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

LA PRIMAVERA DEL NON PROFIT

Riforma del terzo settore

Codice del Terzo settore Misure fiscali e sostegno economico

Patrizia Clementi

31 Marzo 2015 - Auditorium S.Fedele - Milano



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

Il Disegno di legge delega

Disegno di legge C. 2617
adottato come testo base
risultante dagli emendamenti approvati
dalla Commissione XII della Camera



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

PRINCIPI E CRITERI DIRETTIVI GENERALI

Articolo 2

Principi e criteri direttivi generali – Articolo 2

Si riferisce agli enti del Terzo Settore come individuati all'articolo 1, c. 1

- a) riconoscere e garantire il diritto di associazione
- b) riconoscere e favorire l'iniziativa **economica** privata senza fine di lucro soggettivo per realizzare **prioritariamente** produzione/scambio di beni/servizi di **utilità sociale** o di **interesse generale**
- c) assicurare autonomia statutaria degli enti per consentire pieno conseguimento loro finalità e tutela interessi coinvolti
- d) semplificare normativa vigente (coerenza giuridica, logica e sistematica)



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

REVISIONE DEL LIBRO I

Articolo 3

Revisione del Libro I – Articolo 3

Si riferisce agli enti del Terzo Settore come individuati all'articolo 1, c. 1

- a) semplificazione procedimento riconoscimento civile
obblighi trasparenza e informazione
- b) regime di responsabilità limitata degli enti riconosciuti
responsabilità degli amministratori
rilevanza del rapporto tra patrimonio netto e indebitamento complessivo
- c) diritti degli associati
- d) per associazioni e fondazioni che esercitano stabilmente e prevalentemente attività d'impresa applicazione norme Libro V

RINVIO INTERVENTO CORRADO COLOMBO

Revisione del Libro I – Articolo 3

SOTTOLINEATURA

- c) per associazioni e fondazioni che **esercitano stabilmente e prevalentemente attività d'impresa** applicazione norme Libro V, titolo V e VI

L'attività d'impresa è solo quella "strumentale" di cui all'articolo 4, lett e)

oppure anche quella "istituzionale" di cui alla stessa lettera e prevista tra i principi generali dell'articolo 2, lett. b) *"diretta a realizzare **prioritariamente** produzione/scambio di beni/servizi di **utilità sociale** o di **interesse generale**"*

Revisione del Libro I – Articolo 3

articolo 2

b) riconoscere e favorire l'iniziativa economica privata, svolta senza finalità lucrative, diretta a realizzare **prioritariamente** la produzione o lo scambio di beni o servizi di utilità sociale o d'interesse generale, anche al fine di elevare i livelli di tutela dei diritti civili e sociali;

- è attività economica
- è produzione/scambio di beni/servizi
- è istituzionale (utilità sociale o interesse generale)

è attività d'impresa?

articolo 4

e) definire criteri e vincoli di strumentalità dell'attività d'impresa eventualmente esercitata dall'ente rispetto alla realizzazione degli scopi istituzionali e introdurre un regime di contabilità separata finalizzato a distinguere la gestione istituzionale da quella imprenditoriale

- è attività d'impresa
- è eventuale
- non è istituzionale
- ha contabilità separata per distinguere gestione istituzionale da gestione imprenditoriale



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

CODICE DEL TERZO SETTORE

Articolo 4

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

Si riferisce agli enti del Terzo Settore come individuati all'articolo 1, c. 1

- a) disposizioni **comuni**, nel rispetto del principio di **specialità**
- b) individuazione delle **attività solidaristiche** e di **interesse generale** *il che caratterizzano* gli enti del Terzo Settore, *il cui svolgimento costituisce requisito per l'accesso alle agevolazioni*

ma, in quanto attività che **caratterizzano** gli enti del TS, sono di tutti gli enti che lo compongono, v. anche la **definizione** di TS dell'articolo 1, c. 1

le **agevolazioni** sono quelle dell'articolo 9 per gli ENC la cui definizione è "*connessa alle finalità di interesse generale*"

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

c) definire forme e modalità di organizzazione e amministrazione

principi: democrazia, uguaglianza, pari opportunità, partecipazione associati, partecipazione lavoratori

principi: efficacia, efficienza, trasparenza, correttezza, economicità della gestione

prevedendo **strumenti** per garantire diritti soci, con facoltà di disciplina differenziata che tiene conto:

- della peculiarità della compagine e della struttura associativa
- *della disciplina relativa agli enti delle confessioni religiose con patti o intese*

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

c) definire forme e modalità di organizzazione e amministrazione degli enti ispirate ai principi di democrazia, eguaglianza, pari opportunità, partecipazione degli associati e dei lavoratori nonché ai principi di **efficacia**, di efficienza, di trasparenza, di correttezza e di economicità della gestione degli enti, prevedendo strumenti idonei a garantire il rispetto dei diritti degli associati, con facoltà di adottare una disciplina differenziata che tenga conto delle peculiarità della compagine e della struttura associativa nonché della disciplina relativa agli enti delle confessioni religiose che hanno stipulato patti o intese con lo Stato;

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

La "disciplina differenziata" che tiene conto *"della disciplina relativa agli enti delle confessioni religiose con patti o intese"* sembrerebbe riferita agli enti associativi, ma dovrebbe riguardare in generale **forme e modalità di organizzazione e amministrazione**, considerato che, con riferimento agli enti della Chiesa cattolica, la L. 121 del 1985 stabilisce che:

Le attività diverse da quelle di religione o di culto, svolte dagli enti ecclesiastici, sono soggette, nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime.

(art. 7, n. 3, secondo periodo)

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

- d) prevedere divieto di distribuzione degli utili, anche in forma indiretta
- e) definire criteri e vincoli delle eventuali **attività d'impresa strumentali** rispetto alla realizzazione degli scopi istituzionali (produzione/scambio di beni/servizi di utilità sociale o interesse generale) e introduzione regime di contabilità separata per distinguere gestione imprenditoriale da gestione istituzionale

ambiguità sulla qualificazione delle **attività di impresa**:
solo quelle strumentali o anche quelle istituzionali

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

f) disciplinare obblighi di:

controllo interno / rendicontazione / trasparenza /
informazione per soci e terzi

differenziati per:

dimensione economica attività / impiego di risorse pubbliche
regime sanzionatorio

g) individuare modalità e criteri di verifica periodica attività
svolta e finalità perseguite

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

- h) disciplinare eventuali limiti e obblighi di pubblicità per emolumenti, compensi o corrispettivi a:
- componenti organi amministrazione e controllo
 - dirigenti
 - associati
- i) registro **unico** del Terzo Settore
- suddiviso in sezioni
 - istituito presso Ministero lavoro
 - modalità telematiche

art. 5, lett. g: uniformare requisiti registri nazionali con regionali

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

iscrizione obbligatoria per enti che si avvalgono prevalentemente o stabilmente:

- finanziamenti pubblici
- fondi privati raccolti attraverso pubbliche sottoscrizioni
- fondi europei per sostegno economia sociale
- importi da convenzione o accreditamento con enti pubblici
- agevolazioni articolo 9 (erogazioni liberali agevolate, raccolte fondi, 5‰, regimi fiscali semplificati, accesso a fondo rotativo, titoli di solidarietà, assegnazione immobili pubblici e beni confiscati a criminalità, trasferimenti patrimoniali incentivate)

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

- l) valorizzazione ruolo enti nella programmazione territoriale
- sistema interventi e servizi socio assistenziali
 - tutela e valorizzazione patrimonio culturale
- individuare criteri e modalità per affidamento servizi di interesse generale e valutazione risultati
- m) favorire processi aggregativi enti con finalità affini e definire rappresentatività presso soggetti istituzionali
- n) prevedere che coordinamento politiche di governo e azioni di promozione e indirizzo delle attività degli enti volto a garantire uniformità e corretta osservanza disciplina legislativa statutaria e regolamentare sia assicurato in raccordo con ministeri e presidenza consiglio dei ministri

Codice del Terzo Settore – Articolo 4

articolo 4

n) prevedere che il **coordinamento delle politiche di governo** e delle azioni di **promozione e di indirizzo** delle attività degli enti di cui **alla presente legge, finalizzato a garantire** l'uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa, statutaria e regolamentare ed essi applicabile, sia assicurato, in raccordo con i **Ministeri competenti** **dalla presidenza del Consiglio dei ministri**

articolo 7

1. Le funzioni di **vigilanza, monitoraggio e controllo** sugli enti del Terzo settore, ivi comprese le imprese sociali di cui all'articolo 6, e sulle relative attività, finalizzate a garantire l'uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa, statutaria e regolamentare ed essi applicabile, sono esercitate **dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali** in collaborazione per quanto di competenza con **i ministeri interessati** e con **l'Agenzia delle entrate**, ferme restando le funzioni di coordinamento e di indirizzo di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *n*). Nello svolgimento di tali funzioni, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali individua modalità di coinvolgimento e raccordo anche con le strutture di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *f*), e informa delle funzioni svolte i soggetti di volta in volta interessati.



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

ATTIVITÀ VOLONTARIATO, PROMOZIONE SOCIALE E MUTUO SOCCORSO

Articolo 5

Attività di volontariato – Articolo 5

a) armonizzazione e **coordinamento** delle **diverse discipline** vigenti in materia di volontariato e di promozione sociale, **valorizzando i principi di gratuità, democraticità e partecipazione e riconoscendo la specificità e le tutele dello status di volontario all'interno delle organizzazioni del Terzo settore;**

oltre le norme sugli enti di volontariato, anche quelle sui volontari che operano nelle organizzazioni del Terzo Settore, non solo odv e aps



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

MISURE FISCALI E SOSTEGNO ECONOMICO

Articolo 9

Misure fiscali e sostegno economico – articolo 9

Riferimento ai D.Lgs. dell'articolo 1, c. 2 (cioè agli enti del Terzo Settore definiti nel c. 1) che contengono anche:

- disciplina misure agevolative e di sostegno economico
- riordino e armonizzazione disciplina tributaria

Misure fiscali e sostegno economico – articolo 9

a) definizione di ENC *"connessa alle finalità di interesse generale"*

art. 1, c. 1 *"realizzano attività di interesse generale"*;

art. 2, lett. b): i D.Lgs. devono riconoscere e favorire *"iniziativa economica privata...diretta a realizzare prioritariamente... beni o servizi di interesse generale"*;

art. 4, lett. b): Codice del Terzo Settore deve *"individuare le attività solidaristiche e di interesse generale che caratterizzano gli enti..."*; art. 4, lett. l): individuazione criteri e modalità per affidamento dei servizi di interesse generale;

art. 5: *"impresa privata con finalità di interesse generale"* : finalità dell'IS)

Misure fiscali e sostegno economico – articolo 9

a) definizione di ENC *"connessa alle finalità di interesse generale"* e

introduzione di un regime di tassazione agevolativo che tenga conto:

- delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'ente
- del divieto di ripartizione degli utili
- dell'impatto sociale delle attività

agevolazioni graduate?

criteri di misurazione della meritorietà delle finalità dell'ente e dei risultati delle attività

Misure fiscali e sostegno economico – articolo 9

- b) regime deducibilità/detraibilità liberalità (denaro e natura) – raccolta fondi
- c) riforma 5‰
- d) obblighi pubblicità e conseguenze sanzionatorie destinatari 5‰
- e) razionalizzazione regimi fiscali e contabili semplificati enti TS
- f) previsioni per IS **[INTERVENTO MONICA POLETTO]**
- g) istituzione fondo rotativo per finanziare enti Terzo Settore (di cui all'articolo 4 e 6) **[si intende escludere qualcuno?]**

Misure fiscali e sostegno economico – articolo 9

- h) titoli di solidarietà finalizzate a obiettivi di solidarietà sociale
- i) assegnazione immobili pubblici e beni confiscati a criminalità
- l) trasferimenti agevolati beni patrimoniali
- m) revisione disciplina Onlus [INTERVENTO PAOLO PESTICCIO]



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI

M I L A N O

S.A.F.
SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE LUIGI MARTINO

FINALITÀ / ATTIVITÀ

Finalità / Attività

art. 1, c. 1: **finalità** civiche e solidaristiche (definizione di enti del Terzo Settore)

art. 1, c. 1: **attività** d'interesse generale (definizione enti del Terzo Settore)

art. 4, lett. b): **attività** solidaristiche e di interesse generale (individuare quali sono; devono essere svolte per accedere alle agevolazioni)

art. 6, lett. a): **finalità** di interesse generale (qualificazione IS)

art. 9, lett. a): **finalità** di interesse generale (funzionale alla definizione di ENC)

art. 9, lett. a): **finalità** solidaristiche e di utilità sociale (regime di tassazione agevolato)